Comune di Breggia
CH • 6835 Morbio Superiore

Confederazione Svizzera
Repubblica e Cantone Ticino

Breggia, 26 agosto 2026

Situazione idrica di Breggia

Perché dobbiamo risparmiare acqua?
La situazione idrica di Breggia spiegata in modo semplice

In queste settimane il Comune di Breggia ha dovuto introdurre alcune limitazioni all'utilizzo dell'acqua potabile a causa della situazione di siccità.

È comprensibile che possano sorgere alcune domande: perché Breggia deve adottare delle restrizioni mentre in altri Comuni non sono previste? Perché all'interno dello stesso Comune i gradi di siccità possono essere differenti? E perché è necessario limitare determinati consumi se nei serbatoi è ancora presente dell'acqua?

Con questa comunicazione il Municipio intende spiegare in modo semplice le ragioni delle misure adottate e l'importanza di un uso parsimonioso dell'acqua potabile.

Cancelleria comunale
Piazza dal Cumün1
6835 Morbio Superiore
T: +41 91 695 20 20
info@comunebreggia.ch
www.comunebreggia.ch

Apertura uffici
lunedì-venerdì 08.00-12.00
mercoledì 16.00-18.00

Ufficio Tecnico
Via al Municipio 4
6837 Caneggio
T: +41 91 695 20 25
utc@comunebreggia.ch
www.comunebreggia.ch

Apertura ufficio

lunedì	08.00-11.30
martedì	08.00-11.30
mercoledì	16.00-18.00
giovedì	08.00-11.30

Perché Breggia deve adottare restrizioni mentre altri Comuni non le adottano?

Ogni acquedotto presenta caratteristiche diverse. Non tutti i Comuni dispongono delle stesse fonti d'acqua, degli stessi collegamenti, della stessa capacità di produzione o delle stesse possibilità di approvvigionamento.

Breggia dipende in larga misura da fonti sorgive, legate al particolare territorio della Valle di Muggio. Le principali fonti che alimentano i diversi sistemi di approvvigionamento comunali sono le sorgenti Piazzöö, Carbonera e Seneggia, oltre alla Rovagina.

Una caratteristica importante delle sorgenti è che la quantità d'acqua disponibile dipende dalle condizioni meteorologiche. Durante periodi prolungati con poche precipitazioni, la portata delle sorgenti può quindi diminuire progressivamente.

Questo rende i sistemi alimentati da sorgenti particolarmente sensibili ai periodi di siccità.

La situazione del Comune di Breggia presenta inoltre alcune peculiarità, poiché il territorio non dispone ancora di una piena interconnessione della rete di approvvigionamento idrico con i Comuni limitrofi, a differenza di altre realtà.
Nei prossimi mesi, tuttavia, le frazioni di Morbio Superiore e Sagno saranno collegate all'acquedotto a lago, opera attualmente nelle fasi finali di realizzazione.
Per le restanti frazioni, il sistema di approvvigionamento idrico rimarrà invece, almeno per il momento, basato sulle rispettive risorse idriche locali.
Alla luce di queste specificità, non risulta pertanto possibile effettuare un confronto diretto tra la situazione di Breggia e quella di altri Comuni.

Un Comune può infatti disporre di fonti diverse, di una maggiore disponibilità d'acqua, di una capacità di stoccaggio differente oppure di collegamenti che gli permettono di compensare più facilmente la diminuzione della produzione delle proprie fonti.

La stessa siccità meteorologica può quindi avere conseguenze molto diverse sui singoli acquedotti.

Perché anche all'interno di Breggia possono esserci gradi di siccità differenti?

Il territorio comunale non è alimentato da un'unica fonte.

Le diverse frazioni fanno capo a sistemi di approvvigionamento differenti.

Ad esempio, la sorgente Piazzöö e all’occorrenza parte della Rovagina alimentano Morbio Superiore, Lattecaldo e Sagno, mentre la sorgente Seneggia serve Cabbio, Muggio e Scudellate. La sorgente Carbonera alimenta invece Bruzella, Caneggio, Campora, Monte e Casima.

Questo significa che una diminuzione della portata di una determinata sorgente non ha necessariamente lo stesso effetto su tutto il territorio comunale.

È quindi possibile che un comparto disponga ancora di una situazione di approvvigionamento relativamente stabile, mentre un altro comparto presenti una situazione più critica.

Le restrizioni vengono perciò definite tenendo conto della situazione concreta dei singoli sistemi di approvvigionamento e non soltanto della situazione generale del Comune.

È per questo motivo che all'interno dello stesso Comune possono essere applicati gradi di siccità differenti.

Non si tratta quindi del fatto che in una frazione "piova di più" o "ci sia meno siccità", ma della diversa disponibilità d'acqua e della diversa capacità dei singoli sistemi di approvvigionamento di far fronte alla diminuzione della produzione.

Perché i gradi di siccità non sono uguali in tutti i Comuni?

Non esiste una situazione idrica identica per tutti i Comuni.

Anche quando le condizioni meteorologiche sono le stesse, possono cambiare notevolmente:

- le fonti di approvvigionamento;
- la portata delle sorgenti;
- la capacità dei serbatoi;
- i collegamenti con altri acquedotti;
- il numero di persone servite;
- i consumi;
- la capacità degli impianti di produrre e distribuire acqua.

Per questo motivo le restrizioni devono essere proporzionate alla situazione concreta del singolo acquedotto.

Per Breggia, il Municipio ha scelto di adottare il sistema dei gradi di siccità utilizzato da AGE SA e dal Consorzio SIBM nella maggior parte dei Comuni del comprensorio del Basso Mendrisiotto.

Il sistema prevede tre gradi di siccità, che consentono di introdurre le misure in modo progressivo, in funzione della gravità della situazione, tenendo conto delle diverse necessità e priorità nell’utilizzo dell’acqua.

L'obiettivo non è quindi vietare indiscriminatamente l'utilizzo dell'acqua, ma intervenire progressivamente sui consumi meno essenziali per proteggere l'approvvigionamento di acqua potabile.

Cosa cambia concretamente tra i diversi gradi di siccità?

I gradi di siccità rappresentano diversi livelli di criticità e comportano misure progressive.
In termini semplici, il principio è quello di intervenire innanzitutto sui consumi che possono essere rinviati o evitati, preservando per quanto possibile l'acqua potabile per gli utilizzi essenziali.

Nel sistema adottato, ad esempio, già al grado 1 vengono introdotte limitazioni a diversi utilizzi non essenziali, mentre l'irrigazione dei prati è

ammessa solo in misura limitata. Con il passaggio al grado 2 le restrizioni diventano più incisive e, in particolare, l'irrigazione dei prati viene vietata. A titolo di esempio, l'irrigazione di un prato di 100 m² con 10 litri d'acqua per metro quadrato richiede circa 1'000 litri d'acqua, pari a 1 m³, per una sola irrigazione. Su superfici più grandi e con irrigazioni ripetute, i quantitativi aumentano rapidamente.

Al grado 3 le limitazioni vengono ulteriormente estese.

È quindi importante considerare il grado di siccità non come un semplice "semaforo", ma come uno strumento per ridurre progressivamente i consumi man mano che la situazione dell'approvvigionamento diventa più critica.

Anche piccoli cambiamenti nelle abitudini possono produrre risparmi significativi.

Per questo motivo, quando la disponibilità d'acqua diminuisce, limitare gli utilizzi non essenziali, come l'irrigazione dei prati, permette di ottenere un risparmio importante senza compromettere gli utilizzi essenziali dell'acqua potabile.

Perché è necessario risparmiare acqua se nei serbatoi c'è ancora acqua?

Può sembrare che, finché nei serbatoi è presente acqua, non vi sia un problema immediato. In realtà, un acquedotto deve mantenere continuamente un equilibrio tra l’acqua che entra nel sistema e quella che viene consumata.

Il serbatoio serve a compensare temporaneamente questa differenza. Quando l’acqua disponibile è superiore ai consumi, il serbatoio si riempie. Una volta raggiunto il livello massimo, l’acqua in eccesso viene evacuata attraverso il troppo pieno. Quando invece, ad esempio nelle ore o nei periodi di maggiore consumo, la domanda supera temporaneamente la disponibilità, il serbatoio mette a disposizione l’acqua accumulata.

Il serbatoio è quindi una riserva e un elemento di compensazione, ma non una fonte inesauribile. La sua capacità è limitata e serve a garantire la continuità dell’approvvigionamento anche quando i consumi superano temporaneamente la quantità d’acqua disponibile.

Una parte della capacità dei serbatoi deve inoltre essere mantenuta come riserva per la lotta contro gli incendi. Non tutta l’acqua presente nei serbatoi è quindi semplicemente disponibile per i consumi ordinari: una parte deve essere preservata per garantire l’intervento dei pompieri in caso di incendio. La normativa cantonale considera infatti espressamente i serbatoi e le relative riserve antincendio quali infrastrutture di interesse generale per l’approvvigionamento idrico.

Il problema si presenta quando, per un periodo prolungato, la quantità d’acqua che entra nel sistema è inferiore a quella che viene consumata. In questo caso, la riserva del serbatoio diminuisce progressivamente e non viene più recuperata.

Per questo motivo le misure di risparmio vengono introdotte prima che la riserva si esaurisca: l'obiettivo è ridurre i consumi e ristabilire l'equilibrio tra acqua disponibile e acqua utilizzata.

Non dobbiamo quindi aspettare che nei serbatoi non ci sia più acqua per iniziare a risparmiare. È proprio quando la produzione delle sorgenti diminuisce che è importante ridurre i consumi.

Un risultato concreto: risparmiare acqua funziona

Gli sforzi della popolazione possono produrre risultati concreti. In generale, gli appelli al risparmio idrico e l'adozione di comportamenti più attenti nell'uso dell'acqua possono portare a una significativa riduzione dei consumi, con un potenziale di risparmio nell'ordine del 5–15%.

Ogni singolo consumo può sembrare poco significativo, ma sommando i comportamenti di tutta la popolazione il risultato può essere considerevole.

Ridurre anche solo alcuni consumi non essenziali – come l'irrigazione dei prati, il lavaggio di superfici esterne o altri utilizzi che possono essere rinviati – permette infatti di diminuire la pressione sulle fonti e sulle riserve disponibili.

Risparmiare acqua non significa rinunciare senza motivo: significa contribuire concretamente a mantenere in equilibrio il sistema di approvvigionamento.

Perché le restrizioni sono quindi necessarie?

Le limitazioni non vengono introdotte perché l'acqua è già esaurita.

Al contrario, vengono adottate proprio per evitare di arrivare a una situazione nella quale l'acqua non sia più sufficiente.

Un acquedotto deve garantire alla popolazione un approvvigionamento di acqua potabile sicuro e adeguato. Tra i compiti del Comune rientra infatti proprio quello di amministrare e gestire l'acquedotto e di assicurare un adeguato servizio di approvvigionamento di acqua potabile.

Il Municipio monitora costantemente l'evoluzione della situazione e adatta le misure in funzione dell'andamento delle fonti, dei consumi e delle riserve disponibili.

L'obiettivo è semplice: garantire a tutti, anche nei periodi più difficili, la disponibilità di acqua potabile per gli utilizzi essenziali.

Per questo motivo il Municipio ringrazia la popolazione per la collaborazione e invita tutti a utilizzare l'acqua in modo responsabile e parsimonioso.

Ogni litro risparmiato contribuisce a mantenere in equilibrio il nostro sistema di approvvigionamento.

Il Municipio